|  |  |
| --- | --- |
| ***Il tinello, la centrale operativa del controspionaggio domestico***  **Da Beppe Severgnini, *La testa degli italiani***  *Ventidue milioni di famiglie, ventidue milioni di soggiorni.*  *Qualcuno dice ancora «tinello»: nome démodé, quindi interessante. [...] Il tinello è la stanza di fianco alla cucina. Una piccola sala da pranzo, insomma: troppo timida per definirsi sala e troppo utile per ospitare solo pranzi.* |  |

Negli ultimi anni il tinello-soggiorno ha sconfitto il salotto buono dei più abbienti (che

non si usava mai) e la cucina dei meno abbienti (che si usava troppo). Accoglie televisore, divano, due poltrone, libri illustrati, cuscini, stereo, soprammobili, animali domestici e polemiche. La nuova stanza - lontana parente della *drawing room* vittoriana, dove la padrona di casa riceveva le visite - non è più una riserva femminile. Gli uomini italiani tendono ormai a occuparsi di questioni tradizionalmente riservate alle donne - la disposizione dei mobili, le tende e il tessuto delle poltrone, sul quale hanno sempre un'opinione categorica e un gusto discutibile.

Anche per questo il tinello-soggiorno è un luogo da studiare. È il punto di raccolta

della famiglia italiana, così come la cucina è il centro strategico della famiglia russa o

americana. È il luogo dove si discute di tutto, sempre: nascite e matrimoni, scuole e vacanze, spese e mancanze. L'educazione dei figli inizia - quando inizia - intorno a un tavolo

apparecchiato. Quando una coppia si separa - accade spesso, soprattutto qui al Nord - è lì che litiga, si spiega, cerca di salvare il salvabile.

Pensate alle famiglie italiane che conoscete. Vi siete accorti di quanto parlano? Fin

troppo, dirà qualcuno. D'accordo, ma almeno parlano. Nel mondo di lingua inglese molte famiglie comunicano attraverso post-it sul frigorifero: ognuno conduce una vita separata e mangia tra un allenamento, un corso e una riunione scolastica. In Italia, no: intorno a una tavola italiana si ragiona, si discute, si impara a difendere il proprio punto di vista (o a cambiarlo).

Scrive il «Guardian» di Londra: «L'idea di consumare pasti regolari con i genitori è

repellente per i giovani inglesi, che sognano l'indipendenza; così come la prospettiva di passare sotto il tetto domestico un minuto più del necessario. Le famiglie italiane invece siedono insieme una volta al giorno o almeno diverse volte la settimana. I giovani imparano a mangiare con forchetta e coltello, a comportarsi educatamente e a parlare. Di conseguenza sono, in generale, piacevoli, ben educati e fluenti nel linguaggio». Molti italiani diranno: «Non vale! Gli stranieri ci criticano per la politica, la corruzione e la televisione, e ci

lodano solo per le abitudini familiari». Solo? Saper stare insieme, comportarsi educatamente e comunicare con facilità sono qualità sostanziose. Teniamole da conto, e vantiamoci.

Non sempre capita di poterlo fare.

**Sei capace di riassumere oralmente ogni paragrafo con 1-2 frasi? Prova, usando queste domande come guida:**

1. **Cos’è il tinello?**
2. **Cosa c’è di solito nel tinello o soggiorno?**
3. **Perché è importante per la famiglia italiana?**
4. **Quali sono i vantaggi di mangiare spesso con la famiglia?**
5. **Quali sono alcune differenze tra le famiglie inglesi e italiane secondo Savergnini?**

La famiglia italiana è una banca: il prestito per la prima casa viene quasi sempre dai

genitori: senza formalità, senza interessi; spesso, senza obbligo di rimborso del capitale.

Prestiti successivi (per vacanze, automobile, acquisti importanti) non sono insoliti. Questo crea dipendenza psicologica? Dipende dalla personalità dei debitori e dalla saggezza dei creditori; ma è un'alternativa all'indebitamento precoce all'americana.

La famiglia italiana è un ufficio di collocamento: un connazionale su tre dice d'aver

trovato un'occupazione grazie a famigliari o parenti. Metà degli ingegneri, il 40 per cento dei

dentisti e il 25 per cento dei notai hanno ereditato il mestiere dei genitori. Non sembra il massimo, per la concorrenza e la mobilità sociale. Ma almeno crea tradizioni familiari, e

consente di risparmiare su targhe d'ottone e carta intestata.

La famiglia italiana è un mercato dove nulla si vende, molto si regala e tutto si

baratta. La nipote si presta come autista, gli zii le offrono una ricarica del cellulare. Il figlio

sistema il citofono, ma non paga per mettere l'auto nel garage dei genitori. Il vicino porta a spasso il cane della figlia, e il padre di lei, che fa l'infermiere, andrà a trovarlo quando c'è

bisogno di un'iniezione. Scambi di prodotti e mano d'opera, orticoltura, riciclo frenetico di abiti, attrezzi e mobili.

La famiglia italiana era un ospizio: lo spazio per i vecchi, nell'Italia contadina, si

trovava sempre. Ora i metri quadrati si riducono, insieme alla pazienza degli italiani. Non tutti hanno spazio e voglia di vivere con un anziano genitore; ma la casa di riposo è una soluzione cui si ricorre malvolentieri. Chi può cerca di trovare una sistemazione nei dintorni. Questo ha movimentato il mercato immobiliare - otto persone su dieci vivono in una casa di proprietà, record europeo - e ha prodotto una serie d'effetti collaterali. La nonna nell'appartamento di fronte, in caso di necessità, diventa baby-sitter e cuoca, bagna le piante e si occupa del cane. Grazie alla pensione, può contribuire alle spese. Il motorino del nipote sedicenne viene finanziato in questo modo; così la vita sociale del venticinquenne che non ha ancora uno stipendio. Dite che è un sussidio di disoccupazione con un altro nome? Esatto. Ma passa per le mani della nonna, e la fa sentire importante.

Per finire, una famiglia italiana è un servizio d'informazione. Molte mamme

dispongono di telefono fisso, video-cellulare, fax, posta elettronica, terrazzo panoramico,

agenti sul campo, buon udito e brillante intuizione. In questo modo riescono sempre a localizzare figli e nipoti. Il controspionaggio, in Italia, non serve: bastano cento donne così, e siamo a posto.

**Riassumi ogni paragrafo in 2-3 frasi.**

**Cosa ne pensi? Sei d’accordo? Quali sono pro e contro di ognuna delle situazioni descritte?**